

Il patrimonio della nostra arte

Quando si organizza uno spettacolo teatrale, la scelta del testo da rappresentare non sempre viene calata dall'alto di una regia. Molto spesso, invece, al contrario di quanto accade nel teatro professionistico, la scelta è degli attori stessi, ed è originata quasi sempre da un impulso emotivo. Così, altrettanto spesso accade che un attore si innamora delle "sue" pièces, perché noialtri saltimbanchi di periferia, che non ci paga nessuno, siamo spinti solo da forti passioni. Esaltando l'applicazione e il nostro ingegno, giacché altri mezzi non abbiamo, riusciamo talvolta ad allestire spettacoli veri, connotati da componenti di originalità.

Non vogliamo fare retorica, ma la verità è che cerchiamo sempre di mettere al centro dell'attenzione degli spettatori le emozioni, perché solo così si riesce, veramente ed in maniera non effimera, a toccare le corde del loro sentimento ed a suscitare le coscienze. Quando questo accade, quello che viene rappresentato sul palcoscenico viene trasmesso al pubblico, e il testo, la canzone, la storia, l'azione, il pianto o la gioia, non sono più patrimonio di un regista o dell'attore, perché in quel preciso istante, e solo allora ma per sempre, tutto questo diventa patrimonio dello spettatore. Quando questo accade, accade il Teatro!

Non ci interessano i copyright: noi siamo qui per trasmettere questo patrimonio al nostro pubblico, semplicemente perché il pubblico è il solo ad essere legittimato ad avere il patrimonio della nostra arte.

Noi siamo qui perché vogliamo che il Teatro accada!

*Stefania e Stefania, Marina, Giulia e Giulia, Marco,
Gabriele, Andrea, Fabrizio e Fabrizio, Lisa,
Elody, Eva, Ilaria, Sonia, Arianna, Veronica, Lorenzo.*

Il teatro non è indispensabile, ma serve
ad attraversare le frontiere fra te e me.

Jerzy Grotowski



Hystrio  **Compagnia teatrale**



Via del Rosso, 15 - 56033 — CAPANNOLI VAL D'ERA (PI)

☎ 347-3585241 @ hystrioteatro@libero.it



<http://facebook.com/hystrioteatro>



Comune di Castelfranco di Sotto **Assessorato alla Cultura — Laboratori comunali**

Intesa Teatro Amatoriale

Four Red Roses

H y s t r i o



Compagnia teatrale

Capannoli Val d'Era (PI)

presenta

**Profession:
Artiste!**

TEATRO ODEON

VIA DEI MILLE, 1 — PONSACCO

VENERDÌ 24 MAGGIO 2013 — ORE 21,15

Ingresso libero

Profession: Artiste!

libero adattamento da testi di:

**Totò, Giorgio Gaber, Aldo Nicolaj, Stefano Benni
Roberto Lerici, Giuseppe de Francesco**

con gli attori: (in ordine di apparizione)

Stefania Pugi — Pierrot
Elody Birga — Il diavolo
Marina Meoni e Lisa Pachetti — Incontri... inaspettati!
Marco Meoni — 47, morto che parla!
Giulia Salutini — La licantropa
Andrea Mancusi — Il mago di Oz
Stefania Morelli — Mi fa male....
Giulia Giorgi — Brava!

Coreografie: **Veronica Pinto**

Danzatrici: **Ilaria Bestazzi, Sonia Marsigli, Arianna Brancati**

Clownerie: **Fabrizio Salvadori e Gabriele Giulietti**

Vocalist: **Eva Bianca Dal Canto**

Chitarra solista: **Lorenzo Niccolini**

Regia di **Fabrizio Meini**

Renato Manfredini

Marco Panzani — Illuminotecnica

Pietro Cataldo

Fabrizio Meini — Audio

Lucia Pucci — Organizzazione generale

Nota di regia

«Che gli artisti crepino, che muoia la cultura senza tanti lamenti, senza pietà. Lo spettacolo, il teatro, la danza che finiscano qui. Tanto a che servono? Si mangiano? Si indossano? Fanno circolare capitali e interessi? Muovono truffe, tangenti e aggiottaggi? Ma che gli artisti crepino, tutti. Attori, danzatori, coreografi, registi, pittori, poeti! Questi inutili perditempo pieni di belle parole, di bei pensieri e belle speranze, sognatori di mondi possibili. La società ha ben altri problemi! Altre urgenze, altre priorità!»

Questo è l'amaro sfogo di un artista milanese, apparso a Milano Arte Expo. Storie di teatri che chiudono, di sipari che non "calano" più, ma "cadono".

In ogni città, grande o piccola che sia, c'è sempre stata una strada dove si affacciava la vita più che altrove, dove pareva di potere ritrovare le coordinate quando le avevamo perse, dove gli sguardi sembravano tutti familiari. Era la strada del Teatro, luogo di espressione, di incontri, di dibattiti, aperto ad intero comunità, dove il palcoscenico era lo spazio per fare cultura. Ora questi spazi lasciano il posto agli speculatori dell'edilizia, agli uffici delle Compagnie di Assicurazione, o ai locali delle banche.

Noi siamo qui perché non ci arrendiamo e queste strade le vogliamo ritrovare, perché non si può trattare in questo modo la storia, l'identità, il patrimonio artistico, la vita culturale di un Paese come il nostro. Vi domandiamo: è forse decoroso chiamarsi italiani oggi e non poter sostanziare il senso profondo del termine che c'individua e ci caratterizza agli occhi del mondo come popolo che ha creato ed esportato per secoli civiltà, bellezza e cultura?

Il Teatro non ha bisogno che di uno spazio e di un pubblico. Il teatro possiede il dono di darci emozioni, di farci ridere, di farci piangere, ma forse fa così paura ai Signori del mondo perché può farci anche riflettere. E reagire.

Noi stasera, per darvi ancora tutto questo, ce la metteremo tutta.

È il solo nostro modo per ringraziarvi di essere qui!

* * *

Il Teatro è il frutto di un lavoro di squadra. Noi vediamo solo gli attori, ma c'è un numero stupefacente di persone nascoste, tutte altrettanto importanti, le cui competenze, diverse e specifiche, permettono allo spettacolo di avere luogo. La loro è una parte fondamentale. Noi non avremmo mai potuto fare il nostro spettacolo se non ci fossero state molte persone a credere in noi ed aiutarci. Per questo dobbiamo molti "Grazie!", a cominciare dal **Comune di Castelfranco di Sotto**, al **Gruppo teatrale Four Red Roses**, all'**Intesa Teatro Amatoriale**.

Un grazie grande grande a Lucia, Pietro, Isa, Marco, Renato, e a tutti i ragazzi del Laboratorio Teatrale di Castelfranco di Sotto.

Un grazie ancora più sentito ad un grande uomo di teatro, **Stefano dell'Agnello**, perché alcuni dei monologhi di stasera sono nati nella sua scuola.

Buon teatro!

Hystrio Compagnia Teatrale